

MAGIS

Il "di più" della comunità cristiana a servizio del bene di tutti

CORDIALMENTE

NUMERO SPECIALE - 29 MARZO 2020 -

IO RESTO A CASA

LA "LOTTA" CON DIO.

"Lottare" e "discutere" con Dio non è peccato.

In questi giorni, per me e per i miei confratelli preti, non è facile trovare parole per dirci e dire, alle tante persone che ci cercano, che cosa stia succedendo e che cosa fare.

Ricordo allora un vecchio libretto di preghiere che mia nonna teneva sul comodino, praticamente consumato dall'uso (mi pare che il titolo fosse: *La Filotea* o *Chi prega si salva* o *La sposa cristiana*). Sfogliandolo furtivamente nella mia curiosità di bambino (perché sapevo che era qualcosa di "sacro") mi aveva colpito una preghiera dal titolo "*Atto di protesta!*"

Una preghiera di protesta? Come è possibile?

Quel libretto, che ora custodisco gelosamente fra i miei ricordi più preziosi, ci indica una strada inusuale e "ardita", ma possibile, per questi giorni difficili: **la lotta con Dio.**

Stiamo lottando in tutti i modi.

Dio gradisce la nostra "lotta". È la lotta della vita contro ogni tipo di "morte.

La lotta, che si sta vivendo a livello medico e sociale, deve essere, però, sostenuta dalla nostra **personale lotta contro la più terribile delle malattie che è quella di farsi bloccare dalla paura o dalla sfiducia!**

Penso allora alle lotte piccole e grandi di tutti: le lotte dei malati, dei medici e degli infermieri, dei soccorritori, dei panettieri, dei trasportatori, delle cassiere, della protezione civile, dei

volontari, delle forze dell'ordine, dei lavoratori "essenziali", dei sindaci, dei bimbi e dei genitori "chiusi in casa",

La vita che lotta.

In un palazzo vicino a casa mia so che è nato un bimbo (mi pare si chiami Riccardo): ogni volta che guardo dalla finestra penso a lui e mi si apre il cuore perché la sua vita è il segno evidente della forza della vita e di Dio: **la sua è lotta!**

Sempre guardando in strada vedo un ciuffo d'erba che è sbucato tra l'asfalto. Mi chiedo dove ha trovato tutta quella forza: **la sua è lotta!**

Passando da Arosio, dopo la Messa, il mattino vedo sempre l'operatore ecologico (meglio dire lo "stradino") che pulisce e cambia i sacchetti dei cestini dei rifiuti vuoti(!): **la sua è lotta!**

Vedo le strade vuote perché "si-resta-a-casa" e si rispettano le regole sagge stabilite dalle istituzioni: **questo è lottare.**

Vedo il Papa che si dirige sotto un violento temporale verso l'altare di piazza San Pietro vuota per la Benedizione al mondo: **la sua è lotta!**

Potrei continuare.

"Protestare" e lottare non è mancare di rispetto a Dio, ma è credere e vivere in una situazione in cui tutto ci direbbe che non è possibile farlo.

È la dichiarazione di fiducia incondizionata in Lui, nonostante tutto ciò che succede attorno a noi e nonostante i segni di male e di morte che ci circondano.

Protesta e lotta. Vicende assai diffuse nella Bibbia. Ne troviamo un esempio nella pagina di Vangelo che leggiamo in questa V Domenica di Quaresima: Marta, sorella di Lazzaro si rivolge a Gesù e dice: "Signore, se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto!" Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».

Oppure il Salmo 13 (vv1-5):

*«Fino a quando, Signore, continuerai a dimenticarmi?
Fino a quando mi nasconderai il tuo volto?
Fino a quando nell'anima mia proverò affanni, tristezza nel cuore ogni momento?
Fino a quando su di me trionferà il nemico?
Guarda, rispondimi, Signore mio Dio, conserva la luce ai miei occhi,
perché non mi sorprenda il sonno della morte, perché il mio nemico non dica: 'L'ho vinto!' e non esultino i miei avversari quando vacillo»*

Oppure Giobbe (Gb 13, 15) che "rinfaccia" a Dio la sua innocenza e chiede ragioni del suo silenzio:

«Non vede Egli la mia condotta e non conta tutti i miei passi? Se ho agito con falsità e il mio piede si è affrettato verso la frode, mi pesi pure sulla bilancia della giustizia. E Dio riconoscerà la mia integrità [...] . Ho gioito forse della disgrazia del mio nemico e ho

esultato perché lo colpiva la sventura, io che non ho permesso alla mia lingua di peccare, augurando la sua morte con imprecazioni? All'aperto non passava la notte lo straniero e al viandante aprivo le mie porte ...

Oppure ancora la protesta del Salmo 22 ripresa da Gesù stesso:

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»

Anch'io, con voi, in questi giorni, **“protesto” e lotto con la certezza e la fiducia incondizionata nella bontà di Dio.**

È la protesta di chi crede e si fida nonostante i segni contrari.

Entriamo in questa ulteriore **“settimana di lotta”** sentendoci davanti a Gesù che ci dice: *«Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. **Credi questo?»**.*

E insieme, Carughesi, Arosiani e amici tutti rispondiamo: **«Sì, o Signore, noi crediamo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».**

Buona settimana.

E RESTATE ANCORA A CASA E IN CASA.

don Paolo, vostro Parroco

“TI IMPLORIAMO DIO, NON LASCIARCI IN BALIA DELLA TEMPESTA”

Papa Francesco
Sagrato della Basilica di San Pietro Venerdì, 27 marzo 2020

«Venuta la sera» (Mc 4,35). Così inizia il Vangelo che abbiamo ascoltato. Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «Siamo perduti» (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme.

È facile ritrovarci in questo racconto. Quello che risulta difficile è capire l'atteggiamento di Gesù. Mentre i discepoli sono naturalmente allarmati e disperati, Egli sta a poppa, proprio nella parte della barca che per prima va a fondo. E che cosa fa? Nonostante il trambusto, dorme sereno, fiducioso nel Padre – è l'unica volta in cui nel Vangelo vediamo Gesù che dorme –. Quando poi viene svegliato, dopo aver calmato il vento e le acque, si rivolge ai discepoli in tono di rimprovero: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?» (v. 40).

Cerchiamo di comprendere. In che cosa consiste la mancanza di fede dei discepoli, che si contrappone alla fiducia di Gesù? Essi non avevano smesso di credere in Lui, infatti lo invocano. Ma vediamo come lo invocano: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?» (v. 38). *Non t'importa*: pensano che Gesù si disinteressa di loro, che non si cura di loro. Tra di noi, nelle nostre famiglie, una delle cose che fa più male è quando ci sentiamo dire: "Non t'importa di me?". È una frase che ferisce e scatena tempeste nel cuore. Avrà scosso anche Gesù. Perché a nessuno più che a Lui importa di noi. Infatti, una volta invocato, salva i suoi discepoli sfiduciati.

La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità. La tempesta pone allo scoperto tutti i propositi di "imballare" e dimenticare ciò che ha nutrito l'anima dei nostri popoli; tutti quei tentativi di anestetizzare con abitudini apparentemente "salvatrici", incapaci di fare appello alle nostre radici e di evocare la memoria dei nostri anziani, privandoci così dell'immunità necessaria per far fronte all'avversità.

Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri "ego" sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli.

«*Perché avete paura? Non avete ancora fede?*». Signore, la tua Parola stasera ci colpisce e ci riguarda, tutti. In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperturbati, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre siamo in mare agitato, ti imploriamo: "Svegliati Signore!".

«*Perché avete paura? Non avete ancora fede?*». Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede. Che non è tanto credere che Tu esista, ma venire a Te e fidarsi di Te. In questa Quaresima risuona il tuo appello urgente: "Convertitevi", «ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12). Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come *un tempo di scelta*. Non è il

tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri. E possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. È la forza operante dello Spirito riversata e plasmata in coraggiose e generose dedizioni. È la vita dello Spirito capace di riscattare, di valorizzare e di mostrare come le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo *show* ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo. Davanti alla sofferenza, dove si misura il vero sviluppo dei nostri popoli, scopriamo e sperimentiamo la preghiera sacerdotale di Gesù: «che tutti siano una cosa sola» (Gv 17,21). Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti. La preghiera e il servizio silenzioso: sono le nostre armi vincenti.

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». L'inizio della fede è saperci bisognosi di salvezza. Non siamo autosufficienti, da soli; da soli affondiamo: abbiamo bisogno del Signore come gli antichi naviganti delle stelle. Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Consegniamogli le nostre paure, perché Lui le vinca. Come i discepoli sperimenteremo che, con Lui a bordo, non si fa naufragio. Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte. Egli porta il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai.

Il Signore ci interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore. In mezzo all'isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi. Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a guardare verso coloro che ci reclamano, a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita. Non spegniamo la fiammella smorta (cfr Is 42,3), che mai si ammala, e lasciamo che riaccenda la speranza.

Abbracciare la sua croce significa trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di

possemo per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, di solidarietà. Nella sua croce siamo stati salvati per accogliere la speranza e lasciare che sia essa a rafforzare e sostenere tutte le misure e le strade possibili che ci possono aiutare a custodirci e custodire. Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza.

«*Perché avete paura? Non avete ancora fede?*». Cari fratelli e sorelle, da questo luogo, che racconta la fede rocciosa di Pietro, stasera vorrei affidarvi tutti al Signore, per l'intercessione della Madonna, salute del suo popolo, stella del mare in tempesta. Da questo colonnato che abbraccia Roma e il mondo scenda su di voi, come un abbraccio consolante, la benedizione di Dio. Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori. Ci chiedi di non avere paura. Ma la nostra fede è debole e siamo timorosi. Però Tu, Signore, non lasciarti in balia della tempesta. Ripeti ancora: «Voi non abbiate paura» (Mt 28,5). E noi, insieme a Pietro, “gettiamo in Te ogni preoccupazione, perché Tu hai cura di noi” (cfr 1 Pt 5,7).

UN GRANDE GRAZIE

In queste giornate lunghe, apparentemente vuote, senti che ti manca l'“ossigeno” E il termometro sale quando ascolti o leggi le ultime notizie che ti fanno male al cuore...

Abbiamo bisogno di ossigeno...per continuare a vivere!

Sapere che qui a Carugo e ad Arosio un bel gruppo di giovani e di volontari si prestano per portare la spesa, le medicine.. a chi non riesce e non può uscire di casa: **questo è ossigeno!**

Uomini e donne delle nostre Protezioni civili telefonano a persone sole, per sapere come stanno: **questo è ossigeno!**

I Sindaci e le nostre Istituzioni che con generosità ci sono vicine e lavorano per il nostro bene: **questo è ossigeno!**

Quando sentiamo il suono delle campane, che non hanno mai smesso di suonare: **questo è ossigeno!**

Quando la Parrocchia, catechiste, educatori, volontari si inventano “di tutto” per starti vicino: **questo è ossigeno!**

Quando in casa, tu mi sorridi e da lontano mi mandi un bacio **questo è ossigeno!**

Il credere che le misericordie del Signore non sono finite, ma continuamente rinnovate, ogni giorno, per noi: **questo è ossigeno!**

Questi sono i giorni in cui abbiamo più bisogno di “cuore” che di testa.

Vi assicuriamo che **siete TUTTI nella nostra preghiera**

Le vostre Suore e don Paolo

SETTIMANA SANTA

Dal Comunicato del Vicario generale del 26 marzo 2020

La Pasqua verrà anche nelle nostre celebrazioni che quest'anno avranno un andamento straordinariamente diverso dalla nostra bella e gloriosa tradizione, diverso da quanto già avevamo programmato e sognato di vivere insieme. Insieme con i giovani e i catecumeni per consegnare il Simbolo della fede; insieme con tante persone vicine o lontane dalle nostre chiese, ma desiderose di avere in casa il segno dell'ulivo; insieme tra presbiteri per ascoltare l'Arcivescovo, rinnovare le nostre promesse sacerdotali, portare nelle nostre comunità il Crisma che unge e conferma i nostri fratellini più piccoli - lo stesso Crisma unge le mani dei preti novelli nel rito di ordinazione - e gli Olii per rafforzare il cammino dei catecumeni e per sostenere la fede di malati e infermi.

La Pasqua sarà celebrata in modo straordinariamente diverso perché non ci raduneremo in Assemblea.

In queste settimane abbiamo già sperimentato il conforto e l'aiuto che ci hanno fornito i mezzi, antichi e nuovi, di comunicazione sociale. **La presenza dell'Arcivescovo** con i messaggi, le preghiere e le omelie è stata preziosa e apprezzata. Ma anche quanta fantasia comunicativa abbiamo scoperto nelle nostre comunità! Quanta competenza giovanile ha permesso a **preti** non proprio avvezzi a queste forme di comunicazione di raggiungerci a casa!

Quante catechiste, anche senza "piattaforme dedicate" come nella scuola, hanno dialogato con i loro ragazzi dell'iniziazione. Ma anche **quanta attenzione hanno avuto ministri straordinari della comunione eucaristica**, diaconi e preti raggiungendo al telefono i "loro ammalati".

Anche in questo modo abbiamo custodito nel cuore quella "**voglia di comunità**" e **soprattutto quel desiderio di celebrazione eucaristica domenicale**, di cui tutti avvertiamo la mancanza.

Vorremmo perciò vivere i giorni della "settimana santa" e in particolare del Triduo Pasquale esprimendo nello stesso **tempo il legame con il Vescovo e con il presbiterio** delle nostre Comunità Pastorali, e il **legame "domestico" della famiglia**, delle piccole comunità di vicinato; ed anche il legame fraterno con chi è ammalato e solo: ciascuno e ciascuna famiglia, soggetti responsabili della celebrazione del mistero pasquale in un'intimità domestica che respira secondo il cuore di Dio.

Oltremodo prezioso sarà, proprio nella "settimana santa", **esortare a questa responsabilità le famiglie dei ragazzi dell'iniziazione cristiana**. Per quanto detto, a significare la bellezza ecclesiale della preghiera domestica, il sussidio che verrà approntato per ciascuna celebrazione prevederà anche l'ascolto della parola del Vescovo.

Scopriamo con stupore che il Signore è vivo e all'opera in mezzo a noi con il suo Spirito che crea comunione, perdono, carità, giustizia, fraternità. Accorgiamoci che sappiamo "addirittura" affrontare questo nostro inaspettato cambiamento d'epoca, moltiplicando risorse, intelligenza, operosa carità e imprenditorialità. Riconosciamoci capaci di ascoltare il grido di dolore di tanti fratelli e sorelle ammalati che in questi giorni stanno combattendo contro questa epidemia, ed anche quello di coloro che hanno perduto i loro cari e cercano consolazione e giustizia: il Signore accolga nella pace coloro che hanno concluso la loro esistenza terrena. Continuiamo con fiducia il nostro pellegrinaggio verso la Gerusalemme celeste, magari camminando più lentamente, ma insieme.

INDICAZIONI PRATICHE PER LE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

1. Indicazioni generali

Raccolti i suggerimenti del popolo di Dio e le indicazioni della Congregazione per il Culto Divino e della Conferenza Episcopale Italiana, si stabiliscono queste direttive:

- **L'Arcivescovo celebra la Settimana Santa ed il Triduo Pasquale in Cattedrale.**

Tutto sarà trasmesso in diretta attraverso i mezzi di comunicazione: Chiesa Tv (can. 195 d.t.), www.chiesadimilano.it, Radio Marconi, Radio Mater e sul canale YouTube chiesadimilano.it

Gli orari delle celebrazioni sono i seguenti: Domenica delle Palme (ore 11.00); Messa nella cena del Signore (ore 17.30); Celebrazione della Passione del Signore (ore 15.00); Veglia Pasquale (ore 21.00); Pasqua di Resurrezione (ore 11.00).

- **In famiglia - La celebrazione domestica del mistero pasquale.**

L'emergenza di questi giorni può rappresentare l'occasione per **apprendere uno stile di preghiera in famiglia**, tra genitori e figli, sperimentando la responsabilità battesimale nella **gioia di essere "chiesa domestica"**.

Il Servizio per la Pastorale Liturgica diffonderà attraverso il Portale www.chiesadimilano.it dei sussidi per la celebrazione nelle case della Domenica delle Palme, del Giovedì santo, del Venerdì santo, della Veglia Pasquale e della Domenica di Pasqua.

- **Nelle Comunità pastorali e nelle Parrocchie**

La Messa della Domenica delle Palme, la Messa nella cena del Signore, la Celebrazione della Passione del Signore, la Veglia Pasquale e la Messa della Pasqua di Resurrezione avvengono tutte in assenza di popolo. Nell'osservanza delle misure sanitarie, a partire dalla distanza fisica, e per garantire un minimo di dignità alla celebrazione, accanto al celebrante sia assicurata la partecipazione di un diacono, di un ministrante, oltre che di un lettore, un cantore, un organista ed, eventualmente, un operatore per la trasmissione via web.

- Le chiese, secondo le disposizioni dell'autorità, salvo cambiamenti ulteriori, e al di fuori delle celebrazioni, rimangono aperte garantendo tutte le misure necessarie previste a evitare assembramenti e contatti tra le persone. Non si organizzino perciò celebrazioni della penitenza, adorazioni eucaristiche, adorazioni della Croce o Via Crucis.

- **Ogni Parroco è invitato a celebrare nella propria chiesa parrocchiale.** I responsabili di Comunità Pastorali con le Diaconie decidono in quale chiesa celebrare, evitando la duplicazione delle celebrazioni. Le celebrazioni avvengono secondo i Libri approvati e tenendo conto della conformazione degli spazi liturgici per quanto riguarda le azioni senza concorso di popolo.

Ci stiamo organizzando su come suddividere le celebrazioni fra Arosio e Carugo

LA CONFESIONE PASQUALE

Dal Comunicato del Vicario generale del 26 marzo 2020

Poiché si verificherà l'impossibilità di celebrare il sacramento della penitenza, per la ragionevole e responsabile prudenza legata all'emergenza sanitaria, si ricordi quanto la Chiesa insegna:

quando si è sinceramente pentiti dei propri peccati, ci si propone con gioia di camminare nuovamente nel Vangelo e, per un'impossibilità fisica o morale, non ci si può confessare e ricevere l'assoluzione, si è già realmente e pienamente riconciliati con il Signore e con la Chiesa (cf. Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 1451-1452).

Pertanto, a misura della **sincerità del pentimento e del proponimento**, nell'intimità con il Signore si faccia **un atto di profonda contrizione** e si scelga **un gesto di penitenza** che in qualche modo ripari al male commesso e rafforzi la volontà di servire il Signore.

Non appena venga meno quell'impossibilità, si cerchi comunque un confessore per la confessione e l'assoluzione.

L'impossibilità di celebrare il sacramento non impedisce alla misericordia infinita di Dio di raggiungere, perdonare, salvare ogni suo figlio, ogni sua figlia.

A seguito della nota pubblicata dalla Penitenzieria Apostolica il 19 marzo 2020 contenente norme per l'assoluzione generale, l'Arcivescovo dispone che si possa celebrare nelle RSA. I Cappellani, o i Parroci delle Parrocchie in cui insistono le strutture, d'accordo con i Responsabili delle stesse, valutino le necessità e le reali possibilità di intervento richiedendo il necessario decreto dell'Ordinario diocesano alla Cancelleria Arcivescovile

IL NOSTRO CANALE YOU TUBE “UNITÀ PASTORALE AROSIO – CARUGO”

- Cercate di visitarlo in quanto, periodicamente, pubblichiamo video e comunicati.
- Oltre il video dalla S. Messa domenicale, in questi giorni pubblichiamo anche:
 - Il video del Quaresimale delle Monache Clarisse di S. Severino Marche pensato e realizzato proprio per le nostre Comunità di Arosio e Carugo
 - Il video del Rosario che ho recitato sulla Scala Santa della Madonnina di Arosio.

PER MANTENERCI UNITI E INFORMATI

- Abbiamo attivato il *Canale You Tube “Unità pastorale Arosio – Carugo”*, sul quale potete seguire la S. Messa domenicale celebrata “a porte chiuse”, la Via Crucis e altri momenti che cercheremo di condividere con tutti.
- Domenica 29 Marzo, alle ore 11.00, l'Arcivescovo presiede l'Eucarestia dal Duomo di Milano.
- Il portale della Diocesi di Milano www.chiesadimilano.it che trasmette in streaming ogni mattina alle ore 8 la S. Messa dal Duomo e altre celebrazioni diocesane oltre che a tenerci costantemente aggiornati sulla Diocesi e sulla parola dell'Arcivescovo.
- I Comunicati esposti sulle porte delle nostre chiese e delle Case parrocchiali.
- I due portali delle nostre parrocchie:
www.parcocchiacarugo.it oppure www.parcocchiariosio.it

SANTE MESSE E CELEBRAZIONI

Ogni giorno "a porte chiuse" il Parroco celebrerà la Messa “*pro populo*” (il venerdì la Via Crucis), per la salute dell'anima e del corpo di tutti.

Ad Arosio alle ore 9:00 (dalla Sacrestia, trasmessa anche “via radio”)

Alle ore 12:00 (il venerdì alle 15:00 la Via Crucis) la S. Messa sarà trasmessa in diretta streaming sul canale Youtube “Unità pastorale Arosio-Carugo”

- Le campane suoneranno al momento della consacrazione.
- Al termine delle celebrazioni il Parroco benedice il paese e lo affida al Crocifisso e a Maria Santissima
- I sacerdoti e le Suore (anche se non ci vedete) sono costantemente in preghiera per tutti.

DI SEGUITO GLI ORARI DELLA TV PER PREGARE OGNI GIORNO CON LA CHIESA:

TV 2000
TELE PACE

CANALE 28
CANALE 187

TELE PADRE PIO
CHIESA TV

CANALE 145
CANALE 195

- ore 05.00 – Rosario (TV 2000)
- ore 06.30 – Rosario (Tele Pace)
- ore 06.50 – Rosario (TV 2000)
- ore 07.00 – Lodi (Tele Padre Pio)
- ore 07.30 – S. Messa (Tele Padre Pio)
- ore 07.30 – S. Messa (Tele Pace)
- ore 08.00 – S. Messa dal Duomo di Milano (Chiesa TV)
- ore 08.00 – Lodi (Tele Pace)
- ore 08.30 – S. Messa (TV 2000)
- ore 09.00 – S. Messa (Tele Pace)
- ore 11.00 – Rosario (Tele Padre Pio)
- ore 11.30 – S. Messa (Tele Padre Pio)
- ore 13.00 – Rosario (Tele Padre Pio)
- ore 15.00 – Coroncina (TV 2000)
- ore 16.00 – Rosario (Tele Pace)
- ore 17.30 – Rosario (Tele Padre Pio)
- ore 18.00 – S. Messa (Tele Padre Pio)
- ore 18.00 – Rosario (TV 2000)
- ore 18.50 – Vespri (Tele Padre Pio)
- ore 19.30 – Rosario (Tele Pace)
- ore 20.00 – Rosario (TV 2000)
- ore 20.45 – Rosario (Tele Padre Pio)
- ore 21.00 – il venerdì – Via Crucis dal Duomo di Milano (il venerdì) (Chiesa TV)
- ore 21.25 – Compieta (Tele Padre Pio)
- ore 23.40 – Compieta (TV 2000)

CELEBRAZIONI PER LA DOMENICA

- ore 17.30 – il sabato – S. Messa vigiliare dal Duomo di Milano (Chiesa TV)
- ore 07.30 – S. Messa (Tele Padre Pio)
- ore 09.30 – S. Messa dal Duomo di Milano (Chiesa TV)
- ore 10.00 – S. Messa (Rete 4)
- ore 11.00 – S. Messa (RAI 1)
- ore 11.00 – S. Messa dal Duomo di Milano (Chiesa TV)
- ore 11.00 – S. Messa dal Duomo di Milano (Chiesa TV)
- ore 11.30 – S. Messa (Tele Padre Pio)
- ore 18.00 – S. Messa (Tele Padre Pio)

SEGRETERIE PARROCCHIALI

- **Restano chiuse** secondo le disposizioni della Diocesi
- **Per le urgenze e particolari necessità** fare riferimento a don Paolo e alle Suore
- **don Paolo e le Suore sono sempre raggiungibili** e non si allontanano mai dalla Parrocchia. Non fatevi problemi a contattarci:
don Paolo 347 9021198 - Sr. Michela 339 2005263 - Sr. Modestina 339 3590005

DISPOSIZIONI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

- **LE CHIESE** sono aperte per la preghiera personale tutti i giorni, negli orari abituali.
- **LE S. MESSE** rimangono sospese. I sacerdoti celebrano quotidianamente senza popolo “a porte chiuse”
- **LE CONFESSIONI** sono possibili solo per “urgente necessità”. Chiedere al Parroco.
- **LA COMUNIONE E LA VISITA AI MALATI** sono sospese, anche per i ministri straordinari. I sacerdoti potranno rendersi disponibili in caso di situazioni gravi e laddove richiesti, ma sempre con le dovute precauzioni e protezioni.
- **PER NECESSITÀ URGENTI E STRAORDINARIE E PER L’ESTREMA UNZIONE** chiamare il Parroco.
- **MATRIMONI, BATTESIMI E FUNERALI**, per ora, rimangono sospesi.
- **PER I DEFUNTI** si celebrerà solo la benedizione del sepolcro e il rito della sepoltura (o della deposizione delle ceneri) come previsto dal rituale delle Esequie. È raccomandato agli eventuali presenti il rispetto delle distanze imposte dalla normativa. La Messa esequiale sarà concordata con la famiglia a tempo opportuno al termine dell'emergenza.
- **TUTTI GLI SPAZI PARROCCHIALI E GLI ORATORI RIMANGONO CHIUSI** a tutti e per qualsiasi attività

SOSTEGNO ALLA PARROCCHIA E ALLA CARITÀ

- **Nei limiti del possibile chiediamo di continuare a sostenere la Parrocchia** con la propria offerta ordinaria (quella del “cestino” della domenica) o straordinaria. In fondo alla chiesa ci sono le “bussole” per depositare il proprio contributo.
- Continua anche la Raccolta di generi alimentari a cura della S. Vincenzo e della Caritas
- Continua la “Quaresima di fraternità” con il sostegno ai progetti segnalati la scorsa settimana.

BAMBINI, RAGAZZI E ADOLESCENTI

- **Bambini e famiglie:** le catechiste mandano materiale utile per continuare “a casa” il Cammino di fede.
- **Per i preadolescenti e gli adolescenti:** don Paolo ha scritto una Lettera e saranno invitati a “ritrovare virtualmente” attraverso le piattaforme tecnologiche

INTENZIONI DELLE S. MESSE

In queste settimane le celebrazioni "pubbliche" sono sospese. I sacerdoti celebrano secondo le intenzioni affidate e sempre "pro popolo" cioè per il bene di tutti. Chi volesse "recuperare" le intenzioni di queste settimane lo faccia sapere in Segreteria

INTENZIONI CARUGO 28 marzo – 4 aprile

Sabato 28	<i>Pro popolo – def. Ballabio Mario</i>
Domenica 29	V di Quaresima "di Lazzaro" - Pro popolo
Lunedì 30	<i>Pro popolo</i>
Martedì 31	<i>Pro popolo</i>
Mercoledì 1	<i>Pro popolo – def. Giovanni</i>
Giovedì 2	<i>Pro popolo</i>
Venerdì 3	Aliturgico
Sabato 4	Sabato «in Traditione Symboli» - Pro popolo – def. Perri Giuseppina e Quintino

INTENZIONI AROSIO 28 marzo – 4 aprile

Sabato 28	<i>Pro popolo – def. Pozzi Leone e Teresa (legato) – Riva Carla – Cazzaniga Rosanna e genitori – Santin Antonio e Elisa – Galimberti Angelo e Pozzoli Rosa – Suor Adolfina, Peppino e fam. Gerosa – Catalano e Marsico – Canevarolo Italo – Somaschini Emilia</i>
Domenica 29	V di Quaresima "di Lazzaro" Pro popolo – def. Nespoli Walter – Valsecchi Giulio – Cavallaro Antonio e Clorinda – Ballabio Claudio, Mesiti Leuca – Gentile Vincenzo
Lunedì 30	<i>Pro popolo</i>
Martedì 31	<i>Pro popolo – def. Zappa Gaetano e Giuseppina – Fiorindo Valentino</i>
Mercoledì 1	<i>Pro popolo – def. Nespoli Vincenzina e papà Angelo – Radaelli Enrica (Gruppo Catechiste)</i>
Giovedì 2	<i>Pro popolo</i>
Venerdì 3	Aliturgico
Sabato 4	Sabato «in Traditione Symboli» Pro popolo – def. Pozzi Leone e Teresa (legato) – Giuseppe d. p. – Aiello Antonio – Curioni Giuseppe e Mazzola Marisa

PREGHIERE PER QUESTO TEMPO

COMUNIONE SPIRITUALE

Signore, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia.

Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni spiritualmente nel mio cuore. *(breve pausa di silenzio)*

Come già venuto io Ti abbraccio e mi unisco tutto a Te, non permettere che abbia mai a separarmi da Te.

Eterno Padre, io Ti offro il sangue preziosissimo di Tuo figlio

in sconto dei miei peccati,

in suffragio delle anime del purgatorio

e per i bisogni della Santa Chiesa.

Amen.

COMUNIONE SPIRITUALE PER I RAGAZZI

Gesù mio, io credo in te e nella tua presenza.

Ti amo sopra ogni cosa e desidero tanto stare con te.

Vieni a stare nel mio cuore.

Gesù mio, sei già qui con me,

ti abbraccio e mi unisco a te con grande amore.

Aiutami a non separarmi mai da te. Amen.

LA PREGHIERA DEL SIGNORE

«Sia fatta la tua volontà.»

PADRE MIO MI ABBONDONO A TE (Charles de Foucauld)

«Padre mio, mi abbandono a Te.

Fa' di me ciò che ti piace.

Qualunque cosa Tu faccia di me ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto

purché la Tua volontà si compia in me

e in tutte le Tue creature.

Non desidero niente altro, mio Dio.

Rimetto la mia anima nelle tue mani,
Te la dono, mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore, perché Ti amo.
Ed è per me un'esigenza di amore
il donarmi, il rimettermi
nelle Tue mani senza misura
con una confidenza infinita,
poiché Tu sei il Padre mio».

MADONNA DI SAN ZENO (don Paolo)

Vergine Immacolata,
Madonna di San Zeno
ci affidiamo a Te che, ogni giorno, da questo santuario,
vegli con amore di madre sui nostri passi,
sulle nostre partenze e sui nostri arrivi

Fa' che la nostra vita
possa essere bella, buona e vera come la tua.
Tu che hai avuto il coraggio di ascoltare la novità di Dio,
aiutaci ad avere fede, speranza e amore
perché anche noi sappiamo realizzare "cose grandi".

Ti affidiamo i bambini e i giovani:
dona loro un futuro vero e gioioso.
Ti affidiamo le nostre famiglie:
dono loro il coraggio della fedeltà e del dono reciproco.
Ti affidiamo i malati e i sofferenti:
dona loro la serenità e il sollievo delle pene.
Ti affidiamo chiunque ha una pena per cui chiedere una "grazia" particolare:
sappiamo che tu puoi parlare al cuore di Gesù.

In questo mondo spesso confuso e triste,
donaci un raggio di luce e di serenità.

Vergine "tutta bella" prega per noi e rivelaci
la Grande Bellezza: Dio nostro Salvatore.
Amen.

don Paolo

8 dicembre 2019 - Festa della "Madonna di S. Zeno"

SUB TUUM PRESIDIUM – SOTTO LA TUA PROTEZIONE

“Sub tuum praesídium confúgimus,
sancta Dei Génatrix;
nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus,
sed a periculis cunctis libera nos semper,
Virgo gloriósa et benedícta”.

*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.*

PREGHIERA A SAN MICHELE ARCANGELO (Papa Leone XIII)

“Sancte Míchael Archángle, defénde nos in próelio;
contra nequítiam et insídias diáboli esto praesídium.
Imperet illi Deus, súplices deprecámur,
tuque, Príncipe militiae caeléstis,
Sátanam aliósque spíritus malignos,
qui ad perditionem animárum pervagántur in mundo,
divína virtúte, in inférnum detrúde. Amen”.

*San Michele Arcangelo, difendici nella lotta,
sii nostro presidio contro le malvagità e le insidie del demonio.
Capo supremo delle milizie celesti,
fa' sprofondare nell'inferno, con la forza di Dio,
Satana e gli altri spiriti maligni che vagano per il mondo
per la perdizione delle anime.
Amen.*

**INSIEME CE LA FAREMO
ANDRÀ TUTTO BENE**